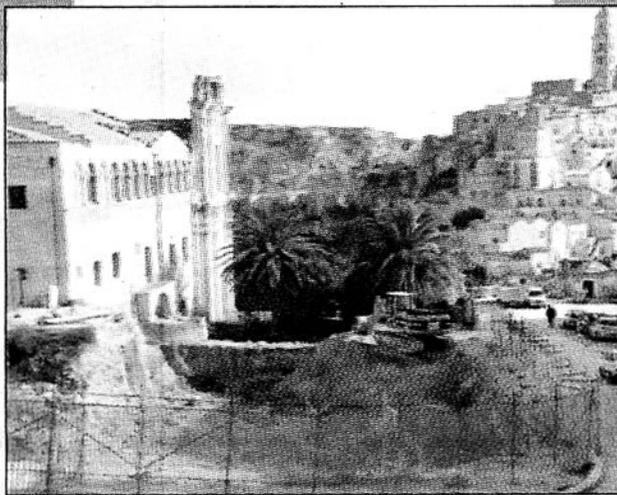


Matera, il parcheggio che ha deturpato i Sassi

SIAMO a Matera, nei Sassi, all'interno di un monumento parte del patrimonio italiano, parte del patrimonio dell'umanità. Siamo a Sant'Agostino un complesso monumentale costruito intorno alla cripta di San Guglielmo del XII secolo, attualmente composto dalla chiesa di Sant'Agostino fine XVI secolo, dal convento fine XVII secolo e XVIII secolo, da un sistema di ipogei comprendenti la cripta e dai giardini o orti del complesso. Il convento dopo esser stato a servizio dei monaci agostiniani, poi dei militari nella seconda metà dell'800 e infine casa di carità e asilo di mendicizia, dal 1982 viene trasferito al demanio dello Stato e infine concesso al ministero per i Beni culturali presente ora con le Soprintendenze. Nel 1988 il complesso viene sottoposto a tutela ai fini della legge sui beni culturali con apposito decreto del ministero. Oggi la Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata, utilizzando un fondo di circa un milione di euro destinato alla valorizzazione turistica delle risorse storiche e culturali, ha avviato i lavori per la



L'area dov'è stato bloccato il cantiere per il parcheggio

realizzazione di un parcheggio per 50 posti auto interrato e su due livelli all'interno dell'area dove finora vi erano i giardini del complesso parte integrante del monumento. La legge in vigore è molto chiara: i beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali

da recare pregiudizio alla loro conservazione. L'immagine che presentiamo è la più chiara e spettacolare evidenza della serietà e della verità contenuta nella frase del presidente del Consiglio: un paese impazzito che non pensa più al domani. Per noi questa è semplicemente una tragedia soprattutto per l'umiliazione subita da chi vive qui e, a diffe-

renza della Soprintendenza, conosce tutta la storia e il vissuto del complesso monumentale e dei suoi giardini. Proviamo a pensare quanto costa a questo paese interpretare le leggi invece che rispettarle, proviamo a sommare i costi della creatività culturale, della conseguente distruzione dei beni pubblici, delle ambiguità amministrative, della solidarietà omertosa di chi pur titolato non esprime nulla o non provvede a nulla. Proviamo a moltiplicare questi costi per tutte le analoghe assurdità che sono sotto i nostri occhi in tutto il paese in forme ogni giorno più innovative e sorprendenti. Oggi le nostre proteste hanno fermato questi lavori, li hanno momentaneamente sospesi. Abbiamo presentato una richiesta di modifica dei lavori, l'unica che un paese non impazzito possa accogliere, ricostituire i giardini e la dignità di un monumento nazionale. Farlo dall'inizio ci sarebbe costato una sciocchezza, ma forse il problema di un paese impazzito è proprio questo.

Michelangelo Camardo
www.sassikult.it